

#CITTÀ E QUARTIERI

Dai liceali idee per un fiume più bello e vivibile

Un corso di biologia e geografia ha permesso agli studenti di affiancare gli specialisti nella progettazione delle opere di rinaturazione del Cassarate nel tratto urbano.

Il fiume Cassarate è da una decina d'anni oggetto di studio da parte delle autorità, che desiderano dare al principale corso d'acqua cittadino un volto e una dinamica nuovi. Gli interventi, in parte già realizzati – alla foce nel 2014 per iniziativa del Comune e nel 2015 sul piano della Stampa, ad opera del Consorzio Valle del Cassarate e Golfo di Lugano – perseguono due obiettivi prioritari: di sicurezza idraulica, nell'ottica di prevenire le piene, e di riqualifica ambientale, attraverso il ripristino di ambienti naturali favorevoli alla fauna e alla flora acquatiche. Un terzo proposito, per il quale c'è un interesse crescente, riguarda l'accesso all'acqua, oggi ostacolato da massicci muri d'argine.



Nell'ambito della sistemazione della Foce si è già tenuto conto di questo aspetto, molto apprezzato dalla popolazione, che sarà considerato anche nel risanamento del tratto centrale del Cassarate, che scorre per un paio di chilometri tra Ponte di Valle e il ponte tra i viali Castagnola e Cattaneo. Il tratto a monte di Cornaredo andrà in cantiere l'anno prossimo, con tra l'altro la formazione di una «spiaggia fluviale» approfittando di un'ansa del fiume; per il tratto successivo fino alla foce si procederà nella prossima legislatura. Nel frattempo l'Ufficio corsi d'acqua ha proposto il coinvolgimento di alcuni allievi del liceo di Lugano 1 per sviluppare idee da integrare nell'ultima fase pianificatoria.

In classe e sul terreno

Nel settembre 2021 è stato avviato il corso dell'Opzione complementare di biologia con geografia, coordinato dalla professoressa Manuela Varini in collaborazione con la collega Ambra Giannini e l'apporto di una ventina di esperti. «Tra gli obiettivi rientrano la valorizzazione del fiume nel contesto

urbano per promuovere la biodiversità e la fruizione da parte della popolazione, ad esempio con l'ideazione di un percorso didattico», hanno precisato i promotori. A una prima fase teorica in classe è seguita la progettazione vera e propria. Gli studenti sono stati chiamati per esempio a trovare delle soluzioni

per la gestione degli ecosistemi caratteristici e degli organismi esotici invasivi, individuare ed espandere aree con vegetazione interconnesse tra loro. «Questo anche nell'ottica di proporre misure di valorizzazione del verde urbano e di rafforzamento del ruolo di corridoio ecologico del Cassarate».



Spazio alla creatività

Approfondimenti sono stati fatti anche in altri ambiti; come la geografia, attraverso l'analisi dei processi di trasformazione del territorio, la loro evoluzione e il ruolo di diversi attori coinvolti; e la geomorfologia fluviale, con la valutazione dei rischi ambientali, la rivalutazione del paesaggio, le funzioni dello spazio urbano e la gestione delle risorse. «Il corso è divenuto un contenitore dove dar spazio alla creatività degli allievi, al lavoro di gruppo e alla raccolta di idee per arrivare a strutturare il progetto nelle sue diverse sfaccettature. Sono stati organizzati sopralluoghi, anche sull'attuale cantiere del fiume Cassarate in modo da completare le conoscenze teoriche con osservazioni dirette». Bambini di terza della scuola elementare Probello di Pregassona con la loro insegnante Barbara Gambazzi hanno suggerito alcune delle idee, integrate e adattate nei progetti liceali, che saranno presentati al pubblico la prossima primavera.